AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RECOVERY: VIA LIBERA CONSIGLIO MINISTRI. RENZIANI PUNTANO PIEDI, CRISI AD UN PASSO

13 Gennaio 2021



ROMA – Via libera ieri sera, al termine di una giornata convulsa, da parte del del Consiglio dei ministri alla proposta del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR, o Recovery plan, ma le due ministre di Italia Viva Teresa Bellanova ed Elena Bonetti si sono astenute.

Il leader del piccolo partito sotto il 3% nei sondaggi, ma con un consistente numero di parlamentari, Matteo Renzi, ha annunciato una conferenza stampa convocata i nel pomeriggio alla Camera potrebbe certificare l'addio di Iv al governo. "Decidiamo in mattinata e poi lo comunicheremo alla stampa", annuncia il senatore.

Il Recovery vale 222,9 miliardi. Per digitalizzazione e cultura sono stanziati 46,18 miliardi. Per la rivoluzione verde 68,9 miliardi. Per le infrastrutture 31,98 miliardi. Per l'istruzione 28,49 miliardi. Per l'inclusione e la coesione (lavoro, famiglia, politiche sociali) 27,62 miliardi. Per la sanità 19,72 miliardi.

Considerando gli altri fondi Ue, tra cui il Feasr e il Qfp 2021-26, l'Italia potrà gestire complessivamente 310,66 miliardi, di cui 58,95 mld per digitalizzazione e cultura, 78,79 mld per il green, 33,14 mld per le infrastrutture, 34,04 mld per istruzione e ricerca, 85 mld per inclusione e coesione, 20,73 mld per la salute. Il piano è un documento di 160 pagine.

Nell'ambito delle risorse per le infrastrutture, 26,7 miliardi andranno alle opere ferroviarie.

E c'è anche la velocizzazione della Roma-Pescara. Per l'alta velocità si realizzeranno la Napoli-Bari, la Brescia-Verona-Vicenza-Padova e la Salerno-Reggio Calabria. Orte-Falconara, Palermo-Catania-Messina, Liguria-Alpi, Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia, Verona-Brennero.

Fonti di Iv riconoscono i passi fatti in avanti con la riformulazione del Pnrr, con modifiche che, rimarcano i renziani, sono il risultato delle insistenze rimaste a lungo pressoché isolate del partito di Renzi. E tuttavia per Iv rimangono troppe le criticità in un testo giudicato in drammatico ritardo. La rinuncia al Mes, si spiega nel fronte renziano, è del tutto incomprensibile, sia perché il suo utilizzo libererebbe risorse ulteriori nell'ambito del Recovery, sia perché il piano pandemico del governo ipotizza risorse insufficienti per la sanità e, in quel caso, prevede che si dovrà scegliere quali cittadini curare.

Pd e M5s sotto traccia ancora lavorano a una crisi pilotata, un Conte ter che possa sbloccare l'impasse. Al momento dal fronte renziano spiegano, però, che non ci sono segnali di una vera apertura da parte del presidente del Consiglio. La convinzione è che il premier insista sul piano dei responsabili.

"Magari capirà che non ci sono i numeri ma per ora va avanti sulla linea Travaglio", spiega un 'big' di Iv. Il leader di Italia viva ha rilanciato sul Mes, ha chiesto che l'esecutivo prenda perlomeno una parte di quei fondi. Di fronte al no del premier Conte le ministre Bellanova e Bonetti si sono astenute.

Il ministro dell’Economia Gualtieri – secondo quanto si apprende – è intervenuto spiegando che lo strumento del Mes non ha nulla a che vedere con il programma Next Generation EU e che in ogni caso anche se si decidesse di attivare il Mes, non nell’’ambito del Recovery ovviamente, non avremmo a disposizione risorse per investimenti aggiuntivi rispetto a quelli già programmati.

Ci sarebbe un deficit che aumenterebbe in modo corrispondente, la tesi. Durante il Cdm, sempre secondo quanto si apprende, sono intervenuti anche i ministri Boccia e Amendola per chiarire che il Mes non entra qui in gioco e quindi la ragione dell’astensione viene meno. Anche il ministro Speranza avrebbe spiegato che gli investimenti fatti per la pandemia non sono sufficienti.

Da ultimo è intervenuto il presidente del Consiglio Conte che ha invitato a considerare che risulta confermato che il Mes non è ricompreso nel Next Generation e quindi – ha sostenuto – non è questa la sede per affrontare una discussione su questo tema. Ha infine invitato – spiegano le stesse fonti – a non speculare sul numero dei decessi in Italia per invocare l’attivazione del Mes. È un accostamento che offende la ragione e anche l’etica, il ragionamento.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli